

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

SIDNEY, 1° genn. La corvetta *Vittor Pisani* è arrivata proveniente da Yokohama: tutti a bordo godono ottimo stato di salute: la traversata fu felicissima. La corvetta toccò Amboyna e la Nuova Guinea: ad Amboyna trovò Beccari e Dalbertis. Prese questi a bordo, e li condusse a Sidney.

RIOIANEIRO, 8 gennaio. — È arrivata la fregata *Garibaldi* col Duca di Genova, dopo 32 giorni di traversata da Gibilterra. Sua Altezza nonchè tutti a bordo godono buona salute.

NEWYORK, 3. — Boutwell ordinò che nel mese di febbraio vendansi sei milioni di dollari in oro, e comperansi quattro milioni di Bonds.

Giurati e riforme legislative

(Continuazione e fine)

V.

Con tale scritto io non pretesi d'additare a tutti quei difetti ed a tutte quelle riforme che in ogni ramo della materia penale sono indispensabili perchè la giuria prosperi e dia ottimi risultati.

Credo formalmente però che le sole modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario non bastino; occorre eziandio portare la mano ad altre leggi penali che hanno una stretta attinenza con tale istituzione; altrimenti l'opera non sarà che incompleta.

Altri mali pur troppo esistono. Dessi però stanno piuttosto negli uomini che nella legge.

Io vorrei per esempio che il diritto di ricusa che la legge dà all'accusato venisse rettamente adoperato. Il difensore deve rammentarsi che questo diritto è accordato per soli scopi di difesa e che tradisce il proprio mandato chi dando ascolto ad importune preghiere adopera una tale facoltà per certe ricuse di compiacenza che dovrebbero essere assolutamente bandite.

Io desidererei inoltre che venisse tolto l'inconveniente di trarre più accusati e trattare molteplici fatti in un solo dibattimento, perchè con ciò si stanca l'attenzione dei giurati che spesso volte poi non riescono a distinguere la reità d'uno colla reità d'altro accusato.

Io bramerei ancora che senza detrimento del giudicabile i difensori cercassero d'abbreviare le loro deduzioni.

Io desidererei infine che certe teorie che pervertiscono ogni senso morale, che certe arti ed insinuazioni dirette ad accappararsi la benevolenza dei giurati fossero per sempre bandite dal Tempio di Temi, e che nelle conclusioni tanto dell'accusa che della difesa l'unico obiettivo fosse l'onestà e non gli effimeri effetti d'una vuota eloquenza.

L'istituzione della giuria, questo regaggio dei popoli liberi non traligherà per certo in Italia quando le leggi apportino quelle modificazioni additate dalla pratica; quando specialmente (come ben disse il cav. Pestalozza) tutti sieno persuasi che giustizia per giurati

vuol dire decentramento, vuol dire partecipazione del popolo ad una delle più importanti gestioni della cosa pubblica, vuol dire la Nazione che fa da se anche nel reprimere i più forti attentati all'ordine sociale da essa stabilito.

Che se la giustizia non va scompagnata da qualche disagio pel cittadino, serve però mirabilmente a ridestare in lui la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, ed a sollevarlo a quella dignità di carattere mercè la quale soltanto potrà esser data alla Nazione quella fermezza e virilità nei propositi e quell'affetto che è il voto ardente di chi desidera rispettata e potente la propria terra nativa.

L'AVV. A. C.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 febbraio.

Largo all'Associazione progressista! Si è affacciata ieri sera per la prima volta alla vita pubblica dalle colonne della *Riforma*, e l'onor. Rattazzi le fa da cavaliere d'onore e ne recita il programma.

Non vi dirò cosa sia cotesto programma, dal punto che hanno l'ingenuità di chiamarlo programma, come se dicesero: legetemi fra le righe; è il bianco non il nero che parla.

Ora cos'è che dice il bianco del sudodato programma? Questo, nè più, nè meno:

«L'opposizione parlamentare, in onta alla sua forza numerica è impotente; la sua impotenza bisogna cercarla nell'eterogeneità degli elementi che la compongono, e sorpreso il male, guarirlo, magari espellendo gli elementi, che fanno, è vero, il numero, ma a scapito dell'influenza del partito.»

Insomma è Gedeone che fa la cerna dei suoi alla prova della fontana d'Arad, e per uscire dalla Bibbia, è Rattazzi che vuole organizzare un partito razziano, nient'altro che razziano. Va a reclutare nel campo dell'opposizione, perciò solo, che altrove non gli riuscirebbe. Talchè la nuova associazione — destinata, fra parentesi ad essere estesa anche fuori di Roma, ragione per cui vi sono ammessi anche i semplici mortali che non hanno medaglie da ciondolare alla catenella dell'orologio.

Rattazzi vuole tenersi a rigore dentro lo statuto, mentre tanti altri, che ostinano con lui e per lui.... Ma non è il caso d'occuparsene, o lo è solamente per dirvi che, pigliando il tratto innanzi, questi ultimi, nel presagio d'un abbandono, si allontanarono da sè per fare chiesa a parte — una chiesa ereticale sotto l'aspetto costituzionale; questo va coi suoi piedi. E sono: Bertani, Billia, Morelli, Ghinosi e una dozzina d'altri. Pochi ma buoni, come i bravi dell'*Innominato* che ve ne pare? E vogliono fondare un giornale, e ne daranno la direzione a Felice Cavallotti, l'anticesareo, e se a Dio piace, col tempo e colla paglia non dico che matureranno come le nespole, ma qualche cosa faranno, magari un fiasco tanto per far qualche cosa.

Ma dunque si tratta d'una scissura della sinistra? chiederete voi. Nè più,

nè meno. E vi esorto a lasciarli fare: chissà che all'ultimo non vi esca una opposizione meno intollerante e intollerante? Sarebbe anche questo un beneficio, e il primo a lodarsene dovrebbe essere il governo.

È la mia opinione. I. F.

Gli Istituti Tecnici

Il ministero di agricoltura e commercio ha fatto stampare, come libro di testo per gli Istituti tecnici l'*Epistolario del Galileo*. Nel trasmetterlo ai presidi l'ha accompagnato della seguente circolare:

Roma, 18 gennaio 1873.

Mando alla S. V. i due volumi contenenti l'*Epistolario di Galileo Galilei*, pubblicato a cura del ministero e per voto del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica.

Con questa pubblicazione il ministero ha voluto affermare anche una volta il proposito, già da quattro anni manifestato, di ampliare e rinvigorire la coltura letteraria negli Istituti tecnici. L'estensione dell'insegnamento a tutte le sezioni, il numero delle ore di lezione accresciuto, i nuovi programmi e la cura di accorte pubblicazioni furono i mezzi scelti dal ministero a porre in atto il suo intendimento. E inviando l'*Epistolario di Galileo*, raccomanda ai presidi e ai professori di lettere, di adoperarsi con molta sollecitudine acciocchè alla conoscenza delle discipline matematiche, fisiche e naturali, vada congiunta l'arte dello scrivere in buona lingua e con stile nitido e piano.

Per lo studio dei classici, quali sono l'*Allighieri* e il *Galilei*, le menti dei nostri alunni si svolgeranno con efficace armonia, trattenute in certo modo dal tendere, con premura soverchia ed esclusiva, soltanto verso le utili applicazioni e le nozioni positive. E le stesse cognizioni acquistate riusciranno più ordinate e profonde. Nè giova dire quanto la nostra mente abbia bisogno di letterarii riposi, che le valgano nuova lena nell'operosità della vita pratica.

Appunto nella lotta delle industrie, negli accorgimenti de' traffici, senz'avvedersene, sente l'uomo il compenso dell'essersi per tempo educato all'idealità dello lettere.

Le prose di Galileo, sì per i pregi della forma che per le preziose notizie intorno a quegli studii di filosofia naturale, ne quali portò una vera rivoluzione di metodo e di pensiero, devono aver notevole parte nelle nostre scuole. Rappresentano di per sè i due ordini di studii tecnici e letterarii e danno mirabile esempio di quella retta e precisa osservazione della natura e dell'uomo che determina il carattere delle scuole reali.

PEL MINISTRO LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'egregio prof. Occioni è stato nominato dal Consiglio accademico della R. Università per rappresentarla al 4° centenario di Copernico che avrà luogo a Thorn il 9 del corr. mese.

— 2. Il Re partirà per Napoli nei primi giorni dell'entrante settimana. S. M. sarà di ritorno a Roma per la domenica 23 febbraio, assisterà al Corso di gala, e darà nella sera il quarto gran pranzo della stagione. (Nuova Roma)

FERRARA, 3. — Siamo lieti di annunciare che il povero garzone Antonio Benfenati rimasto ferito durante l'uccisione di Porotto, di cui ci siamo più volte occupati, trovasi in via di miglioramento. Avremmo così una vittima di meno da rimpiangere. (Gazz. Ferrarese)

VENEZIA, 3. — Oggi al nostro Municipio dietro invito della Commissione Provinciale Ferroviaria, si riunirono le rappresentanze di Belluno, Bassano Castelfranco e Feltre, le quali, udita la relazione della Commissione stessa intorno al suo operato a Roma sulla questione delle Ferrovie Venete, diedero la loro piena adesione alle pratiche da essa preliminarmente incamminate in argomento durante il suo soggiorno alla capitale. (Stampa)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Leggesi nell'*Ordre*: Assicurasi che a quest'ora siano insorti dei dissensi marcati tra il nostro ambasciatore presso la S. Sede e il ministro di Francia il Re d'Italia.

Il signor de Corcelles ne avrebbe scritto in proposito al sig. De Remusat.

INGHILTERRA, 2. — La *Nazione* di Firenze reca:

Un telegramma da Londra assicura che il principe Girolamo Napoleone aveva all'ultimo istante protratta la sua partenza per l'Italia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte certa, che la riforma elettorale è assicurata, e che il progetto sarà quanto prima sottoposto alla Camera dei deputati, sebbene non si possa ancora fissare il giorno preciso.

— Si ha da Lubiana:

La petizione del club *Slovenija* mandata oggi all'imperatore protesta contro le elezioni dirette, chiamandole una violazione dell'uguaglianza dei diritti a favore del partito costituzionale, e una sanzione della signoria assoluta di una minoranza. La petizione supplica l'Imperatore a sospendere, in virtù de' suoi poteri sovrani, la riforma elettorale, ed a chiamare a sè un Ministero di conciliazione.

TURCHIA, 29. — Telegrafano da Gerusalemme che l'istallazione ufficiale del nuovo Patriarca greco seguirà con gran pompa e sfarzo.

ATTI UFFICIALI

1 febbraio

Decreto 22 dicembre, che aumenta da L. 100,000 a 200,000 il capitale della banca di anticipazione e sconto dell'Emilia.

Disposizioni nel personale giudiziario. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio per gli esami di ammissione nell'istituto forestale di Vallombrosa, che avranno luogo il 1° marzo in Firenze le domande vogliono essere presentate non più tardi del 15 febbraio corrente.

CORTE D' ASSISIE

Presidente conte RIDOLFI.
Giudici MOROSINI e MELATI.
Pubblico Ministero cav. GAMBARA.

Causa contro Cattaneo Giovanni, Destro Sante e correi per furti e grassazioni. Difensori: Callegari, Salom, Clemencig, Cocchi, Crestani, Fantoni, Manfredini, Cantele e Giavedoni.

Udienza ael 1° febbraio 1873.

Si presentano alcuni testimoni che vengono ammoniti.

L'avv. Cantele solleva eccezione a che venga letto l'esame di Marco Balbo, computato, ora defunto, essendo stato messo dal P. M. nella lista dei testimoni ed essendo cognato del Galletto.

Il P. M. trovando che il Balbo, se fosse vivo, sarebbe imputato e non testimonio, si oppone alla eccezione della difesa.

L'avv. Cantele insiste e l'avv. Clemencig si associa a lui con altri argomenti, e specialmente osservando che il Balbo, anche se vivo, non sarebbe al banco degli accusati perchè nessuna ordinanza d'appello lo dichiarò tale.

Il P. M. constatando che la difesa ha mostrato di temere delle deposizioni del Balbo, rinuncia alla loro lettura.

Quattro avvocati parlano tuttavia sull'incidente.

L'avv. Clemencig vorrebbe proporre il licenziamento di alcuni testimoni ieri uditi.

Il P. M. crede che la proposta debba partire da lui. La difesa dichiara di crederci in diritto di fare le proposte.

Il P. M. dichiara di opporsi al licenziamento.

Dopo un'annotazione a verbale promossa dall'avv. Callegari sulla lista dei testimoni comunicata ai giurati, il Pubblico Ministero credendo di potersi mettere d'accordo colla difesa sul licenziamento di alcuni testimoni, sta per leggerne i nomi, ma l'avv. Manfredini dichiara di opporsi a che sia licenziato alcun testimone.

Boggian Marianna depone che Greggio Rosa moglie a Giovanni Cattaneo le portò il fondo del barileto rubato a suo marito. Sulle circostanze del fatto conferma le deposizioni del marito. Conferma il fatto che la Greggio giurava che le parti del barileto trovate in sua casa erano sue e poi si raccomandò alla teste perchè non volesse farle del male. La teste riconosce gli oggetti in presentazione.

Arnese Teresa di Casale, conosce il Luigi Mambrini a cui fu rubato il vino. Vide quella notte un po' di luce in corte vicino al forno. Nell'esame aveva detto di aver veduto uscire la luce dal finestrino della cantina.

Santa Giuliana Natale, di Casale, falegname, ha accomodato il barileto al Mambrini prima del furto, mettendoci un fondo nuovo. Riconosce il fondo da lui fatto in quello che è in giudizio.

Si passa all'ultimo fatto a danno di Sante Argenton.

Argenton Sante campagnuolo, di Casale. Racconta che gli fu rubato un armadio contenente il corredo della figlia che stava per farsi sposa, un paio di orecchini; rubarono anche qualche oggetto di rame. Calcolò il danno nel suo esame a circa 312 lire. Fu trovato l'armadio con molta della roba in mezzo ai campi. Il teste ebbe per un certo tempo al suo servizio il Meggiolano. Nell'esame scritto aveva detto di averlo licenziato per alcuni piccoli furti che egli aveva commesso a suo danno, e che frequentava cattivi soggetti, come i Cattaneo, Camon ed altri. Conferma all'udienza parte di queste circostanze.

Ricorda che vicino alla casa del Meggiolaro furono trovati alcuni oggetti rubati.

Racconta che gli fu rubato del frumento in campagna, e suo figlio seguì le tracce del frumento che arrivavano sino alla casa di Lorenzo Argenton, il quale allora andava in compagnia del Meggiolaro. Riconosce gli oggetti in presentazione che furono trovati nei campi vicino alla casa del Meggiolaro.

Argenton Luigia figlia del precedente, ne conferma la deposizione. Dice che dopo che gli imputati sono in prigione il paese è più contrito, cioè vi si sta meglio. Riconosce gli oggetti che sono in giudizio. Ha udito da certa Gaffo che Galletto aveva dei diamanti.

Pace Teresa, di Casale, moglie ad Antonio Bressan, conosce il Meggiolaro che abita distante da lei un miglio, e dal luogo dove ella trovò degli oggetti di compendio del furto, cinquanta passi. Riconosce alcuni degli oggetti in presentazione per quelli da lei trovati.

L'udienza è sospesa alle ore 12 m.

L'udienza è ripresa alle ore 1.

L'avv. Callegari domanda il licenziamento di alcuni testimoni.

Il P. M. ne propone altri che sono licenziati.

Bissaro Antonio detto Gallo di Casale, taglialegne era al servizio dell'Arzenton Sante e conferma il fatto del furto di frumento sul campo; ricorda che le tracce del frumento arrivavano tra campi sino alla casa di Lorenzo Arzenton che è sopra una strada di campagna. In quella casa vi sta anche un fratello dell'Arzenton, sua madre e sua cognata.

Galletto Antonio trovò in un suo campo degli abiti, quandotagliava il canape. Riconosce degli oggetti che sono in presentazione. Meggiolaro e Meneghetti abitano pochissimo distanti dalla casa del teste a circa 60 pertiche del luogo dove è stata trovata la roba. Questa roba era disposta in tre gruppi tutti in un solo distanti, circa tre pertiche l'uno dall'altro.

Zaglio Egidio carrettiere di Casale conosce Sante Destro. Nel maggio 1871 il teste andava a caricare pietre a Sossano e si ricorda d'aver fatto anche quattro carichi in una settimana, ma mai nei giorni di festa.

Il Destro aveva tentato di provar con questo testimone Palibi nella notte del 17 al 18 maggio, mentre il 18 era festa. Ora all'udienza dice di aver citato quel teste perchè gli pareva che, parlando con lui del furto avvenuto, il teste gli dicesse: Ricordati se te ne ricordano che in quella notte tu sei stato a prendermi a casa per andare a caricare.

Il teste non si ricorda di questo. Mantovan Maria di Casale il di cui figlio ha sposato una sorella di Meneghetti, racconta che furono a casa sua tre individui chiedendo della sorella del Meneghetti per salutarne la famiglia a nome di lui ch'era in prigione. Il Meneghetti mandava a dire che l'esame della Baggiola (Faccioli) c'era andato bene. I tre non chiesero compenso di sorta.

Meneghetti dice che non diede nessun incarico a nessuno.

Rossi Celeste figlia della precedente ne conferma la deposizione.

L'avv. Manfredini insta perchè si facciano indagini per sapere se in quell'epoca tre arrestati fossero usciti dal camerotto dove era il Meneghetti.

Si dà lettura dell'esame di Visentin Felice (morto) dipendente del Zanini. In esso il Visentin disse che una sera che tornava dal lavoro verso casa trovò Bragion G. B. che diceva di essere dolente per aver da vendere del canape da pochi denari. Il Bragion chiese parecchie informazioni sul magazzino del Zanini e poi gli disse di andarne a rubare assieme ed il teste rifiutò. Ciò avvenne otto giorni prima del fatto. Egli, per tema dei ladri, tacque la cosa ma un mese dopo la sua amante Marianna Camon gli raccontò che il furto era stato commesso da A. Marzotto, Marzolo, Bragion G. B., Cattaneo G., Muraro, Ridolfi, Guzzardo Giuseppe ed uno dei fratelli Bragion, e che il fratello Antonio Camon che doveva andare anch'egli non ci andò perchè non avvertito. Un mese dopo trovò il Bragion G. B. che gli raccontò la cosa egualmente dicendogli anche come fu diviso il bottino. Anzi il Bragion disse al teste che avendo loro servito col dare indicazioni del magazzino, non pagasse al Ridolfi la fattura delle scarpe, che pagherebbero essi. Aggiunge che in paese si riteneva che dei due Bragion fosse stato il più vecchio (Enrico).

Bragion nega il fatto e dice anzi di aver neanche conosciuto il Bragion. Gli altri pure negano.

Vettore Angelo, che viene riassunto, racconta delle confidenze avute da Antonio Rossi e più specialmente sul fatto

del Zanini, il Rossi gli disse che per portar via il canape i ladri avevano fatto un ponte. Ricorda di aver udito i nomi dei Boreloto (Bragion) e dei Canate (Cattaneo).

Sul furto a danni del Galletto e dell'Arzenton il Rossi gli riferì che avevano rubato degli armadi e nascosta della roba nei campi vicino alla casa di Mambrin. Nell'esame scritto ha detto di aver saputo dal Rossi i nomi dei ladri ed erano i due Canate, un Boreloto detto Pace, Mambrin, Meggiolaro e Galletto; il Meneghetti non prese parte ai due furti. Il teste dice che il Mambrin in carcere si contenne benissimo, ma nega di aver fatto un complotto con altri come vorrebbe il Mambrin, ma invece dice che avendo udito che la Zangirolami aveva da fare delle deposizioni chiamò il Maresciallo dei Carabinieri per constatare le dichiarazioni della Zangirolami stessa. Il Maresciallo confermò il verbale fatto il giorno dopo è firmato anche dal Commissario.

Si legge anche un'altra pezza su altro esame del Visentin Felice nel quale egli ritratta tutta la deposizione letta poco fa, asserendo di aver detto il falso per la speranza di essere messo in libertà essendo anch'egli imputato del furto Zanini, e per vendicarsi della sorella del Camon che gli era stata amantata infedele.

Farinazzo Giuseppe d'anni 78, di Casale, tessitore. Conosce il Pavan come un galantuomo e lo vide di mattina per tempo andar verso Legnago per comprare e vendere generi; aveva sul carretto 4 o 5 sacchi. Il teste dice che il paese compiangia il Pavan perchè *el ve imbrogia senza meriti*.

Ciucci Jacopo carabiniere ricorda di aver proceduto nel dicembre 1870 alla perquisizione in casa dei Boggian, e conferma le circostanze deposte dal maresciallo. Ricorda di aver arrestato certo Muraro e conferma il fatto già esposto dal maresciallo sul canape ad esso sequestrato. Non ricorda quali degli imputati abbia egli arrestato, nè che sia avvenuto nulla di particolare negli arresti medesimi.

Minorati Pietro fu Angelo, d'anni 29, nato e domiciliato a Milano, commerciante, ex brigadiere dei carabinieri. Ricorda di aver arrestato parecchi degli imputati, e di aver eseguito perquisizioni. Nel verbale è detto di parecchi strumenti seghe, tenaglie, e scalpelli trovati in casa del Bragion G. B. ed in casa del Camon due pezzi di sega. Sa che il Marzotto balzò dalla finestra e si rese latitante quando stavano per arrestarlo.

Il Marzotto dice che cercò di nascondersi perchè sapeva di essere innocente e non voleva darsi in mano alla giustizia.

Il teste conobbe il Marco Balbo bovaio il quale aveva confessato di essere complice della rapina a danno di Baggiolo, facendo i nomi del Marzotto, del Galletto, del Marzollo, del Meneghetti e del Ridolfi, dando anche dei particolari sulla divisione del bottino e d'un anello con un diamante toccato al Galletto. Il Balbo aveva detto che nella rapina la parte principale la sostennero il Marzotto, il Ridolfi e il Meneghetti.

Il teste non ricorda cosa il Balbo gli abbia detto dei furti Ferrari e Placco; ricorda solo che il fabbro G. B. Stella faceva le chiavi false. Nel verbale ha detto anche che il Balbo raccontava che una volta non andando bene la chiave il fabbro dovette andare sul luogo. Ricorda il teste che i ladri erano divisi in due compagnie l'una detta della Chiesa, l'altra di spiga fagioli. Questo nel verbale ha detto di averlo udito dal Meneghetti; della prima compagnia era capo il Marzotto.

Il muratore Sacco gli raccontò il fatto che raccontò anche al dibattimento delle chiavi trovate nel fare una stufa, e della camera sotterranea che voleva il Marzotto.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2.

La prossima udienza avrà luogo martedì alle ore 10 ant.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Nella Gazzetta Ufficiale del Regno, in data 2 corrente leggiamo colla massima compiacenza il Reale Decreto di nomina del comm. Alberto Cavalletto, ispettore del Genio Civile e deputato al Parlamento a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Gli antichi servizi, e quelli più re-

centi resi dall'illustre patriota nella dolorosa circostanza delle inondazioni furono certamente il titolo all'alta distinzione che S. M. il Re ha voluto accordargli.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova.

5 febbraio. — Contravvenz. alla legge sul macinato. — Furto. — Furto. — Appropriazione indebita. — Dif. avv. Storni.

Ballo a Pedrocchi. — Se un nostro confratelluccio cittadino fosse un po' più trattabile, il cronista si rassegnerebbe a sposarne perfino le parole; e dovendo scrivere che la festa di ieri sera in Casino Pedrocchi non è riuscita, direbbe addirittura che ne sono mancate Ma siccome il *Bacchiglione* per un nonnulla va sulle furie, e non ammette negli altri lo scherzo, mentre tante volte ne abusa egli stesso anche a spalle nostre, per seguire la prudenza ch'egli ci consiglia tanto a proposito (!), parliamo il linguaggio che capiscono tutti.

Sia per causa del tempo indiatolato che faceva, o per la solita ubbia che l'una aspetta l'altra, e nessuna vuol essere la prima; ieri sera le Signore, anzi che intervenire al primo ballo, e inaugurare colla loro gentile presenza la serie delle danze, rimasero quasi tutte incantucciate fra le pareti domestiche, riuscendo così più spiccata la buona ispirazione di quelle poche, non giungevano alla diecina, ch'ebbero il merito di fare aprire la festa, che con grande disappunto del sesso forte e numeroso, finì anche ben presto, poichè alle due del mattino i lumi erano già spenti.

Speriamo che così subito non si spenga il desiderio di divertirsi, e che il carnevale di quest'anno finora fiacchissimo, possa rianimarsi mentre volge al suo termine: alla buona società, specialmente alla parte più giovane, spetta di realizzare le concepite speranze.

Dazio. — Ci si scrive, e riferiamo con riserva:

Si è verificato nei giorni scorsi un caso curioso.

La ditta Finzi di Merlara, dovendo eseguire il trasporto, per altro paese delle provincie, di una certa partita di *risone* da semina, i conduttori si presentarono alla Porta S. Croce, dove il genere fu introdotto in città con bolletta di transito rilasciata da quell'ufficio daziario. Ma giunti i carri a Porta Portello per proseguire a destinazione, quell'ufficio del Dazio si oppose all'uscita, perchè, contrariamente alla dichiarazione verbale dei conduttori, sulla bolletta era indicato *riso* e non *risone*.

Ad istanza della parte interessata, che assicurava trattarsi di una erronea indicazione del genere sulla bolletta, si mandò a verificare dagli impiegati daziari di Porta S. Croce, i quali riconobbero infatti l'errore. Ciò malgrado non si permise ai carri di uscire, e da due o tre giorni sono ancora in città col danno della spesa di mantenimento per uomini e animali, e forse con pregiudizio del contratto di spedizione.

Se la controlleria di Porta S. Croce non avesse provato l'errore, il contegno degli impiegati daziari di Porta Portello si poteva giustificare col sospetto che nel transito fosse succeduto uno scambio di *riso* con *risone*; ma esclusa questa circostanza non si sa spiegarsi per qual motivo il carico venga trattenuto; più sembra che l'Impresa daziaria si è in tal modo esposta alla responsabilità dei danni e delle spese.

Detenute evase. — Alle ore 10 pom. di ieri certo Ghidini Paolo fu Antonio, di Lovere provincia di Brescia, riuscì ad evadere dalle carceri di San Matteo, dove stava scontando la pena di un anno di carcere a cui era stato condannato per furto.

Quattro mesi soltanto gli mancavano a terminare la sua prigionia; ma l'impazienza lo vinse così, che valendosi di una fune, non sappiamo come e da chi

procuratasi, scaldò da un balcone dell'altezza nientemeno che di 8 metri circa; e la mattina dietro i custodi trovarono bensì la gabbia, ma senza l'uccello, volato forse ad altri lidi per respirare aure più libere.

Il merlotto è dell'età d'anni 26, statura metri 1.75, capelli, baffi ed occhi neri, fronte alta, naso regolare, colorito naturale. Quest'indizio possono servire a chi dovrà prendersi l'incarico di far scontare al Ghidini il residuo suo debito alla giustizia.

Furto domestico. — Certa F. M. donna di servizio, trovandosi sotto la imputazione di furto di lingerie ed altri oggetti, pel valore di lire 44, in danno del suo padrone, ufficiale d'artiglieria qui di presidio, fu ieri arrestata dalle guardie di P. S.

Decesso. — Ieri a sera alle 11 1/2 cessava di vivere nella nostra città l'egregio giovane dott. GUGLIELMO DE-BIAGI.

Domani alle 9 ant. avranno luogo i funerali nella chiesa di Santa Sofia.

Si invitano i molti amici e colleghi del defunto a volerlo accompagnare all'estrema dimora.

Nuovo giornale. — Inaspettato compare in questi giorni il primo numero di un foglio umoristico, che si pubblicherà settimanalmente in Padova, presso lo stabilimento Prosperini, col titolo: *Il Bircichino*.

Benchè dichiarati di uscire senza programma, se ne propone uno di evidente: giocare la satira. Gli auguriamo che usi di quest'arme a nobili scopi se vuol essere il benvenuto.

Naufragio del Northfleet. — Ecco in qual modo il *Daily Telegraph* del 24 gennaio riassume e commenta nel suo primo articolo i fatti dello spaventevole naufragio del *Northfleet* di cui ci diede l'annuncio il telegrafo:

Mercoledì sera (22 gennaio) il *Northfleet*, splendido vascello di 940 tonnellate, era ancorato presso Dungeness, a piccola distanza dalla costa.

Esso aveva a bordo, oltre la ciurma, 343 passeggeri diretti a Hobart's Town in Tasmania: ed era carico di moltissime merci, fra le altre di materiale da ferrovie. I passeggeri erano naviganti fissati dai signori Clark e Punched per un termine di due anni e mezzo per lavorare alle ferrovie della Tasmania: e non pochi di loro erano accompagnati dalle loro mogli e dai loro figli.

Per alcuni giorni il grande vascello era stato nel canale della Manica per allestirsi: ma alfine tutto fu pronto: tutti erano a bordo, tranne il capitano che è stato trattenuto pel processo (*subpoenaed*) Tichborne, perchè era l'ultimo uomo che aveva veduto sir Roger in Australia, per ciò il suo posto era occupato da un incaricato. Giovedì mattina l'ancora poteva essere finalmente levata e perciò mercoledì sera il *Northfleet* gittava le ancore con una grandissima luce a poppa.

La guardia era, come naturale, sul ponte ma i fuochi e le candele erano da molto smorzati, tutto era silenzio e i passeggeri quasi addormentati. D'un tratto attraverso le tenebre della notte la guardia vide un grande *steamer* che correva diritto sopra di loro. Il più presto che potevano quei del *Northfleet* dettero l'allarme e avvisarono lo *steamer* scappavveniente. Ma era troppo tardi. Il vascello con vento favorevole, filando 9 nodi all'ora, colpì il disgraziato *Northfleet* in mezzo e lo rovinò dall'una all'altra estremità. Una nave costruita a dipartimenti avrebbe potuto sopravvivere la notata. Ma per il *Northfleet* fu questione di momenti. Per una apertura grande quanto la fronte di una casa di mole mezzana le nere onde agitate entrarono e spazzarono tutto quanto rinvennero. Il pesante carico del materiale di ferrovia affrettò l'inevitabile fine. In pochi minuti il vascello, omai destinato a morte, cominciò a sommergere. Per pochi secondi oscillò come in agonia, di poi le onde gli si chiusero sopra e come uno che lotta col suo nemico e

procura di strangolarlo prima che muoia, esso succiò sommergendosi il turbine traditore che in quel momento soffiava.

L'agonia concentrata di quei pochi terribili minuti deve avere superato tutto ciò che è dato a intelletto umano di concepire. Da poppa a prua il vascello tremò come canna al formidabile urto, e i passeggeri, colpiti dal panico si precipitarono selvaggiamente sul ponte. Il signor Knowles, il capitano di nuovo nominato, sembra aver fatto del suo meglio per mantenere l'ordine, e riuscì a far porre alcune donne in un battello abbastanza bene arredato, e condotto dal sotto-capitano. Ma la maggioranza dei passeggeri, come abbiamo detto, erano gente di mare, rozzi sempre, e sotto l'influenza di un timor panico, pericolosi e intrattabili come bestie selvagge. Ad onore del capitano, va detto che fece tutto ciò che poté per salvare i deboli e privi di aiuto, e che i suoi uomini, per quel che poterono, lo secondarono. Il primo battello, con carico di donne e di ragazzi, fu lanciato bene in salvo. Allora i più forti dei passeggeri, selvaggi per gli orrori della morte, lottarono quasi impazziti contro l'equipaggio per i battelli che ancora rimanevano. Non si conosceranno forse mai gli incidenti di questa breve, ma terribile lotta.

Ma è certo che quelli dell'equipaggio i quali da buoni marinari, stavano facendo del loro meglio per salvare le inermi donne e i fanciulli ancora più inermi, furono soverchiati e calpestati. Un altro battello fu lanciato in mare, e in quello, conviene pur dirlo a loro disdoro, erano 30 uomini forti e robusti, tutti passeggeri e non una sola donna o un solo ragazzo o uno dell'equipaggio. Attorno agli altri battelli la battaglia ferveva ancora quando il bastimento affondò, e se la disciplina fosse stata mantenuta, non sarebbe stato impossibile che tutte le vite dei passeggeri si salvassero. E sarebbe stata follia attendersi dai passeggeri, come quelli che coprivano il ponte del *Northfleet* in quei pochi terribili momenti, quell'eroismo che rese capaci le truppe che erano a bordo del *Birkenhead* di star ferme nelle loro file, mentre le lancie si empivano di donne e di bambini. Per alcuni minuti si poté mantenere un certo ordine. Poi al furore un nuovo furore si aggiunse: i più deboli furono calpestati; l'equipaggio fu reso impotente e il capitano Knowles, che tenne fermo alla sua nave e affondò con lei, fece fuoco sugli ammutinati e ruppe le gambe a un uomo.

Per alcuni secondi prima che il vascello affondasse il ponte non fu che una scena selvaggia di lotta vergognosa di pugillatori, e quando le onde si chiusero sopra di lui, si udivano lungi le grida delle donne e dei fanciulli mescolate alle bestemmie e alle maledizioni degli uomini. Di coloro che ebbero il coraggio di lanciarsi in mare in quel terribile momento, non pochi si salvarono. La *City of London* ne salvò 34, e un cutter 21. Per ora è impossibile calcolare il numero esatto di coloro che sono periti; ma è a temersi che la lista terribile raggiungerà i 300, seppure non li passa; e che per anni avvenire la perdita del *Northfleet* farà vivo e mesto contrasto alla perdita del *Birkenhead*. È duro il dovere biasimare coloro che in un momento così solenne e così terribile perdettero, per terrore, ogni padronanza di se stessi, e l'eroica condotta del capitano Knowles è un punto bello della nostra storia. Ma è impossibile il dimenticare il glorioso coraggio di quei bravi uomini che stettero al loro posto quando il *Birkenhead* affondò. Ed è doloroso il pensare alle donne e ai fanciulli calpestati in una lotta così selvaggia, così frenetica, così piena di terribile agonia e di esasperazione, come quella che imperversò sul ponte del *Northfleet* al momento in cui una striscia solara fra la sua zattera e le onde.

È intanto che è avvenuto dello *steamer*, cagione di tanta sciagura? Non ap

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termini dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 10 al 15 febbraio scade il quinto versamento di lire 25 sui certificati provvisori di azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Questo versamento sarà ricevuto: a Padova presso le Sedi della Banca a Venezia presso la Banca Lomb. di Milano Dep. e Conti Correnti.

All'atto dell'effettuazione del versamento saranno consegnati i titoli definitivi in sostituzione dei certificati provvisori.

Padova 1 febbraio 1873.

Art. 14 dello Statuto. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far venire senza bisogno di qualsiasi formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente codice di Commercio.

1-117

MANCIA

Ieri sera è stato smarrito uno spillo in forma di croce con incastonativi 4 brillanti.

Chi l'avesse trovato e il portasse all'Ufficio di questo Giornale riceverebbe la mancia di it. lire trenta.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,874.

Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunci ripetuti sulla 4ª pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa Revalenta. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccogliamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. - Pordenone, Roviglio, farm. Varascini - Portogruaro, A. Malpieri farmacista - Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. - Treviso, Zanetti - Udine, A. Filippuzzi, Commessati - Venezia, Ponci, Zamp roni, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Biggiato - Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassare - Belluno, E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

Gli incidenti di questo disastro sono veramente strazianti. Eccone uno fra molti:

La prima lancia gettata in mare fu discesa dagli stessi passeggeri, tagliando le funi. Siccome non vi era alcuna scala per montarvi dentro, non vi era altro mezzo che di buttarsi o lasciarsi cadere da un'altezza di dodici o quindici piedi. Fu una scena di straziante confusione, quando i passeggeri si slanciarono verso le donne. Tutto fu inutile, e non giurarono a nulla neppure i colpi di revolver — che si suppone tirati dapprima con le cartucce senza palla. — Circa trenta persone erano montate nella lancia, che, tagliata l'unica corda che ancora la teneva unita al bastimento, prese il largo.

Non vi era dentro nessuno della ciurma. Fu gettata un'altra lancia, un uomo di nome Tommaso Biddles si affrettò a montarvi dentro, ma gli fu ordinato di uscirne. Egli vi si rifiutò, ed il capitano lo minacciò di sparargli contro un colpo di revolver se non obbediva.

L'individuo non si mosse, ed il capitano fece fuoco; un primo colpo andò fallito, sparò un secondo colpo, e lo ferì nel ginocchio sinistro. Il capitano fece entrare sua moglie nella lancia e disse al sotto-capitano che vi era pure montato: «Ecco qui un carico per voi, abbiate cura di lei e del resto, e Dio vi benedica.» Stringendo la mano di sua moglie le diede l'ultimo addio, dicendo: «Io non ti vedrò più.»

È impossibile descrivere il panico che regnava a bordo in tutto questo tempo. Scene strazianti da ogni parte. Uno dei passeggeri vedendo la moglie del capitano in una lancia, vi trasse pure sua moglie, e quando la vide al sicuro le gettò il suo bambino di 6 mesi, che fortunatamente rimase illeso. Poi entrò egli stesso nella lancia. Una piccola ragazza di dieci anni fu pure gettata da suo padre nella barca. Il povero uomo cercò di salvare il resto della sua famiglia, ma egli fu trattenuto dalla folla dei passeggeri che si accalcavano a bordo del bastimento per cercare salvezza, ed egli con sua moglie e due altri figli fu divorato dalle onde.

Tutti i superstiti dicono che il capitano ha dato prove del più grande eroismo. Egli mantenne la sua presenza di spirito dal principio alla fine, cercando di dominare il panico. Il pilota dice che il capitano fece il suo dovere fino al momento in cui fu ingoiato dalle onde, insieme a molti di coloro a cui egli aveva tentato invano di salvare la vita.

Un marinaio si gettò a nuoto, e dopo di avere per cinque ore lottato colle onde, poté finalmente raggiungere un battello che veniva in soccorso.

Importante decisione. — Scrive il *Giornale dei tribunali*:

Diamo una importante notizia che sarà di non mediocre interesse pratico per le parti ed i patrocinanti: La Corte di Cassazione di Torino, con sentenza 17 gennaio 1873, cassando una sentenza della Corte d'Appello di Brescia del 20 giugno 1872, ha dichiarato, contrariamente alle pretese dell'amministrazione delle tasse e ad una Circolare del ministro delle Finanze, che le sentenze interlocutorie, anche rese in grado di Appello, sono soggettate alla sola tassa prefissa per le sentenze interlocutorie a sensi dell'art. 129 della tariffa e non già a sensi dell'art. 127 della tariffa medesima, come una pratica illegale aveva oramai quasi generalmente imposto.

Questa decisione apre l'adito a ripetere non poche tasse indebitamente pagate.

Il *Giornale dei tribunali* si riserva di pubblicare la sentenza per intero.

L'Assemblea nazionale. — È uscito a Parigi il primo numero di un nuovo foglio monarchico, col titolo: *L'Assemblea Nazionale*. Il programma di questo giornale contiene le parole seguenti:

«Ammettiamo il provvisorio attuale, ma riguardiamo come sacro dovere di dire sino da oggi la verità al nostro infelice paese, si facile a lasciarsi ingannare, e che lo spirito rivoluzionario nutrice, da ottant'anni, di menzogne e d'illusioni.

«La repubblica, come governo definitivo è impossibile in Francia, per dei motivi inerenti al nostro carattere, alla nostra organizzazione, alla stessa situazione del paese.

Processo Agnoletti. — Il *Giornale dei tribunali* è informato che nella famosa causa Agnoletti, portata all'udienza della Corte di cassazione il giorno 31 gennaio p. p., il P. M. rappresentato dal comm. Lavini, appoggiandosi al noto mezzo già proposto dall'avv. Mosca, ha concluso per l'annullamento dei dibattimenti e della sentenza.

Il ricorrente era rappresentato e difeso all'udienza dall'on. avv. Varè.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 3 febbraio 1873.

NASCITE. — Maschi n. 1. femmine n. 4. Un bambino nato morto.

MORTI. — Salmin Dante di Antonio, di giorni 56.

Castelletto Angelina di Antonio di giorni 23.

Ravesi Giuseppe fu Pietro, d'anni 75, pensionato dello Stato, coniugato.

Grego dott. Giovanni fu Giovanni, di anni 70, avvocato, coniugato.

Sirobmo Longo Annunziata fu Angelo, d'anni 63, civile, coniugata.

Un bambino esposto di giorni 21. — Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

5 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 18,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 45,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

3 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754.6	752.2	754.6
Termometro centigr.	+3.9	+4.4	+3.5
Tens. del vap. sat.	5.55	5.46	5.29
Umidità relativa . . .	92	87	90
Diraz. e forza del vento	NE 4	NE 3	N 3
Stato del cielo	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4

Temperatura massima = + 4.8

» minima = + 2.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 3 = mill. 12,4

dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 mill. 8,3

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera *Ruy-Blas*, musica del maestro Marchetti. — Ore 7 1/2.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta:

Un diplomatico senza saperlo, di Scribe, con Farsa. — Ore 8.

Birreria S. Fermo. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

Birreria Principe Umberto. — Concerto Vocale-Istrumentale. — Ore 7.

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 febbraio 1873

Nella seduta di ieri (3) il Senato continuò a discutere l'ordinamento giudiziario, approvando un articolo aggiunto al 39° proposto da Castelli.

Sorse discussione sull'art. 202 proposto dalla Commissione.

Parlarono in proposito *Defilippo, Castelli e Defalco* (ministro)

Approvossi un ordine del giorno che riserva la questione del principio relativo a quell'articolo.

Finati parlò della circoscrizione giudiziaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 febbraio 1873

Presidenza **BIANCHERI**

Pescatore svolge una interpellanza intorno al modo con cui il ministero intende regolare i rapporti colla Banca

Nazionale in seguito alla restrizione degli sconti. Nota gli inconvenienti, e gli incagli del commercio da quelle restrizioni prodotti; crede che debba modificarsi l'articolo 11° sul corso forzoso, e introdurre una sorveglianza sulla Banca per tali operazioni.

Castagnola (ministro) rispondendo osserva che dubita dell'efficacia del proposto controllo, e lo considera di difficile applicazione: esamina lo stato attuale delle cose: non crede che esso debba imputarsi alla Banca, bensì alle condizioni economiche dei mercati, per cui mentre nell'anno 1871 ebbero una notevole eccedenza dell'esportazione sull'importazione, invece nel 1872 avvenne il caso inverso; è di avviso che il rimedio migliore stia nell'aumento dello sconto.

Pescatore dichiara di non aver voluto muovere rimprovero al ministero; anzi lo approva per non avere acconsentito all'aumento della circolazione della carta. Come conclusione della interpellanza propone che si esamini la questione delle operazioni della Banca dal punto di vista del generale interesse, e chiede provvedimenti per assicurare una equa e leale distribuzione della circolazione, e del corso forzoso, nell'interesse legittimo del commercio, provocando, ove fosse d'uopo delle deliberazioni dal Parlamento.

La discussione di questa risoluzione è rimandata a lunedì a richiesta del ministro Sella.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Sul capitolo del personale dirigente ed insegnante delle università e degli stabilimenti superiori parlano *Fantoni, Torrigiani, Paternostro, Manfrin, Negrotto, Umata, Garelli, Bertani e Pericoli*.

Leggesi nel *Corriere di Milano*:

La duchessa di Genova, la quale in causa dello stato allarmante di salute dell'augusta sua madre, la regina Amalia Augusta di Sassonia, accingevasi a recarsi a Dresda, ha sospeso la sua partenza per avere nella giornata d'ieri ricevuto più confortanti notizie, e tali che fanno supporre scongiurato il grave pericolo che minacciava.

I vescovi francesi, che ad un esempio del loro collega di Versailles, hanno scritto lettere al presidente della repubblica, per protestare contro gli ordini religiosi in Roma, sono in numero di 53, e fra essi tre Cardinali.

Abbiamo il rammarico di annunziare che l'on. Correnti è colpito da una grave malattia della quale speriamo che possa presto ristabilirsi. (Libertà)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

DRESDA, 3. — Il bollettino sulla salute della Regina Amalia dice che S. M. passò la notte tranquillamente.

CRISTIANIA, 3. — Oggi il Re aperse lo *Storting*; il discorso del trono annunzia un progetto relativo alla convenzione monetaria della Scandinavia: domanda un credito per nuove fortificazioni, e per il complemento della ferrovia da Cristiania a Drontheim; uno per l'istruzione elementare, ed un altro per la soppressione dell'arresto personale per debiti.

NOTIZIE DI BORSA

	3	4
Firenze		
Rendita italiana	73 95	74 30
Oro	22 37	22 37
Londra tre mesi	28 13	28 12 1/2
Francia	411 40	411 40
Prestito nazionale	79 00	79 00
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	951	955
Banca Nazionale	2610	2648
Azioni meridionali	468	468
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1223	1242 1/2
Banca Toscana	1890	1887
Banco Italo-German.	602	602
Corso Ufficiale della Borsa di Milano		
Banca veneta	L. 315	—

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

ATTO DI NOTIFICA

A richiesta del r. intendente provino. di stanza in Padova ecc. Giuseppe Verona l'usciera Bortolo Martinuzzi addetto al trib. civ. e correz. di Padova e specialmente dallo stesso delegato, notifica a Gaudentio Zulin fa Giacomo residente a Trieste al tavolare n. 797 piano 2° piazza al Ponte Rosso, che il suddetto trib. con sentenza 2 dicembre 1872 ha autorizzata la vendita giudiziale al pubblico incanto dei beni in Vigodarzere ai mapp. nm. 621, 627, 642, 647, 663, 675, 676, 1054, 1100, 1101, 1166, 1317, 1366, 1500, 41, 184, 185, 360, 385, 386, 387, 388 alle condizioni espresse nella stessa sentenza, della quale una copia fu affissa alla porta esterna della sede del sopra mentovato trib. ed un'altra consegnata all'ufficio del Procuratore del Re presso il tribunale medesimo.

Tanto a sensi e per gli effetti degli articoli 385, 39, 149, col. proc. civ. Padova addì 3 febbraio 1873.

L'usciera BORTOLO MARTINUZZI

1-121 N. 128

AVVISO

La r. camera di disciplina notarile in Padova, fa noto al pubblico essere mancato a vivi nel dì 25 dicembre 1872 il sig. Girolamo dott. Amellini del fu Luigi, nativo di Piacenza, il quale ha esercitato il notariato in questa prov. cia. con residenza in Conselve, e da ultimo in Padova.

Dovendosi pertanto a seconda delle vigilanti prescrizioni svincolare il di lui deposito notarile rispondente a termini di legge fino alla concorrenza d'italiane lire 7800, si diffida chiunque avesse e pretendesse avere ragioni di redigendo per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, a presentare i propri titoli a questa camera fino a tutto aprile p. v., scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà rilasciato a chi di ragione il certificato di svincolo per la restituzione del suddetto deposito.

Padova 24 gennaio 1873. IL PRESIDENTE SCHINELLI Il Cancelliere Zamboni

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siropi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto o provocano di sovente la costipazione. Solo il Fosfato di ferro di Lerax, non ha alcuno di questi inconvenienti; esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto né sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla scelta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza della carne, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri providenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre fiaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarrhi, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza ormai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C^{ia}, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la fisi laringea, l'istissione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia faciale.

Cartoni Originari Giapponesi

LA DITTA F. AIROLDI di Alberto, di BERGAMO tiene in vendita Cartoni Originari Giapponesi scelti, verdi annuali delle migliori qualità e provenienza. Tiene pure Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche. Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di: L. 26 per ogni Cartone originario, » 8 » » Cartone riprodotto, » 8 » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare. Dirigersi alla ditta suddetta in Bergamo. 4-60

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti della REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANO CARLO.

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La peso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BARTH. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. PACECO SICILIA, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricoli di tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MENNIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Cura n° 63,718. Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più ne dormire, ed era oppressa da nausea, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzoni, farmacia.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA. Luigi Gialgo; Valeri. — VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come ca mantò nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni fiacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La fa macia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti o Zinini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestine per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno fuoco ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Essi rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questo ottimo Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture riggranzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e in fiaconi (accompagnati da sagguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo e presso lo stesso Autore, 25, rue de Valenciennes, Parigi, e Londra, Piccadilly, No. 244.

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'I. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP I. r. dentista applico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Geneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-51

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. POPP, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei fiaconi L. 4 e 2.50.

Prezzo di una bottiglia L. 2.50

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-197

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice

F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE

DEI VINI

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto